



Gruppo di Lavoro  
per la Convenzione  
sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

## COMUNICATO STAMPA

6 dicembre 2017

### **DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA: FORTI LE DISEGUAGLIANZE REGIONALI. ASSENTE UNA VISIONE STRATEGICA, NONOSTANTE ALCUNI IMPORTANTI PASSI AVANTI SUL PIANO LEGISLATIVO**

**Presentato oggi il 3° Rapporto supplementare del Gruppo CRC alle Nazioni Unite, che fa il punto sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.**

Minori in povertà, accesso ai servizi sanitari per l'infanzia, nidi, tempo pieno, refezione scolastica: il divario nelle condizioni di minori e adolescenti è ampio, specie tra Nord e Sud, con **le regioni del Mezzogiorno che registrano il 20,4% di bambini in svantaggio socio-economico** (il doppio rispetto alla media nazionale)<sup>1</sup>; con la Calabria che ha un tasso di **mortalità infantile del 4,7‰** (contro il 3,1‰ nazionale)<sup>2</sup>; con Sicilia, Puglia, Campania e Calabria con il più alto numero di bambini che non ha accesso al servizio mensa nella scuola primaria<sup>3</sup> e i più elevati tassi di dispersione<sup>4</sup>. Le politiche dell'infanzia in Italia continuano a non essere trattate come una priorità e, in **assenza di una visione d'insieme strategica**, permangono le diseguaglianze, che si riflettono in primo luogo sulle disparità regionali. A interventi discontinui, talvolta realizzati in risposta a situazioni emergenziali, si sono alternati, tuttavia, anche alcuni **segnali incoraggianti sul piano legislativo**. È quanto emerge dal **3° Rapporto supplementare del Gruppo CRC, che sarà trasmesso alle Nazioni Unite**, presentato oggi alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano e della vice-presidente della Commissione parlamentare infanzia Sandra Zampa, promotrice della legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. Il Rapporto, che **fotografa lo stato delle politiche dell'infanzia** dalla prospettiva del terzo settore, a partire dall'esperienza di coloro che lavorano quotidianamente con i bambini e i ragazzi, è un **report complementare rispetto a quello fornito dal Governo**<sup>5</sup> e completa il terzo ciclo di monitoraggio del Gruppo CRC. Alla redazione degli undici capitoli che lo compongono **hanno contribuito 144 operatori** delle 96 associazioni che

<sup>1</sup> Fonte: ISTAT, La povertà in Italia, 2016.

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it>

<sup>3</sup> Fonte: elaborazione Save the Children Italia su dati dell'Ufficio Statistica e Studi MIUR, *Rilevazione sulle scuole - Dati Generali*, già diffusi nel rapporto 2017 Futuro in partenza Save the Children Italia, Aprile 2017. I dati si riferiscono agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

<sup>4</sup> Fonte: elaborazione dati Eurostat, Save the Children Italia, *(Non) Tutti a Mensa 2017*.

<sup>5</sup> Il 5 luglio 2017 il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha ufficialmente recepito il V e VI Rapporto sullo stato di attuazione della CRC presentato dal Governo italiano, che illustra in sintesi le politiche e i programmi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati nel periodo 2008–2016. Nel 2018 il Comitato ONU esaminerà le informazioni ricevute da parte del Governo e da parte della società civile e a chiusura dell'incontro (sessione) con la delegazione governativa italiana pubblicherà le proprie raccomandazioni.

costituiscono il Gruppo CRC<sup>6</sup>.

*“La disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all’accesso e alla qualità dei servizi a loro rivolti è una delle gravi criticità emerse da questo monitoraggio: persino i tempi e i criteri di raccolta dati relativi a questi aspetti variano di regione in regione, rendendo difficile l’individuazione dei bisogni e la programmazione di risposte puntuali - sottolinea **Arianna Saulini, di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC** – Nel Mezzogiorno, per esempio, in regioni come Calabria, Sicilia e Basilicata, almeno 1 famiglia su 4 è in povertà relativa<sup>7</sup>. Le aree dove è concentrato il maggior numero di bambini in condizione di disagio socio-economico sono le stesse in cui sono più carenti i servizi che li interessano in modo diretto: per ridurre questo gap è necessario prevedere interventi specifici e ripensare l’assetto delle politiche dell’infanzia in Italia, in modo organico e strategico”.*

Per rispondere all’accresciuto **rischio di povertà o esclusione sociale** di bambini e adolescenti fino ai 16 anni, che in Italia dal 2007 al 2015 è **passato dal 28,2% al 33,4%** (in Europa nello stesso periodo cresceva dello 0,5%)<sup>8</sup> è stato previsto un Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, che attraverso il Reddito d’inclusione sosterrà numerose famiglie con minori. A questo si affiancano il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ulteriori strumenti significativi, di recente introduzione, evidenziati all’interno del 3° Rapporto Supplementare, sono il **IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva** e il **Piano Nazionale di Prevenzione e contrasto dell’Abuso e dello Sfruttamento Sessuale dei minori 2015-2017**. Infine, il Gruppo CRC evidenzia l’approvazione della **legge 47/2017 sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati**, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione dei bambini stranieri soli, così come la **legge 71/2017, sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**.

*“I provvedimenti a supporto dei bambini e degli adolescenti adottati negli ultimi due anni rappresentano un segnale positivo, attendiamo ora di verificarne gli effetti e di osservarne quanto prima la piena attuazione. Questi importanti passi avanti possono rappresentare il punto di partenza di un percorso verso l’elaborazione di **una nuova strategia complessiva per la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia**. È indispensabile tenere a mente le numerose sfide che richiedono una risposta urgente: dal contrasto alla povertà alla riforma della cittadinanza” aggiunge Arianna Saulini.*

Le condizioni di crescente svantaggio socio-economico dei bambini in Italia e la riforma sulla cittadinanza sono tra le principali sfide da affrontare nel prossimo futuro. Non rappresentano, tuttavia, le uniche questioni che richiedono un’azione urgente, come si evince dalle 157 raccomandazioni rivolte alle istituzioni all’interno del Rapporto. In particolare, tra le questioni da affrontare con urgenza, vi è la necessità di ridefinire le misure per **proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori**, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e alla *media education*; il **sostegno dei genitori** nel loro ruolo educativo, attraverso la promozione delle loro competenze genitoriali; il **contrasto della dispersione scolastica** (il **14,7%** dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media<sup>9</sup>); la nomina di **un garante per l’infanzia in ogni regione**<sup>10</sup>; il

---

<sup>6</sup> Il Rapporto completa il terzo ciclo di monitoraggio avviato dal Gruppo CRC nel 2011 a seguito della pubblicazione delle precedenti Osservazioni del Comitato ONU all’Italia e viene pubblicato in occasione del 20 novembre 2017, giornata dedicata all’infanzia e all’adolescenza, ad otto anni esatti di distanza dal 2° e a ben 16 anni dal 1° Rapporto Supplementare.

<sup>7</sup> Fonte: ISTAT, *La povertà in Italia*, 2016.

<sup>8</sup> Fonte: Eurostat, *People at risk of poverty or social exclusion by age and sex*.

<sup>9</sup> Il tasso degli *Early School Leavers* è calcolato sulla base dell’indicatore utilizzato a livello europeo degli *Early School Leavers*, che si traduce con la quota di 18-24enni che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola

**monitoraggio costante e aggiornato dei minorenni fuori dalla famiglia d'origine**, estendendo a tutte le regioni italiane il monitoraggio del sistema S.In.Ba; il completamento e l'operatività della **Banca dati nazionale delle persone di età minore adottabili** e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione e l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la **Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori**.

*“Confidiamo che, con l'imminente incontro con il Comitato delle Nazioni Unite per l'esame della situazione italiana, sia avviata una riflessione strategica rispetto alle politiche per l'infanzia e adolescenza, da cui derivi l'assunzione di **un impegno reale da parte delle istituzioni competenti per risolvere le criticità ancora insolute e superare le disparità, che si fanno sempre più acute**” conclude Arianna Saulini.*

È possibile scaricare il 3° Rapporto Supplementare completo dal sito: [www.gruppocrc.net](http://www.gruppocrc.net).

**Per ulteriori informazioni:**

Ufficio Stampa Save the Children

Tel 06-48070023/63/81/82

[ufficiostampa@savethechildren.org](mailto:ufficiostampa@savethechildren.org)

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

---

secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione o formazione, sul totale della popolazione 18-24enne (fonte: ForzeLavoro ISTAT). L'indicatore degli *Early School Leavers* fornisce una misura del fenomeno riferita al passato e non alla situazione attuale, dunque registra l'esito di un percorso “a danno avvenuto”.

<sup>10</sup> Il Gruppo CRC raccomanda alle regioni Abruzzo e Valle d'Aosta di approvare quanto prima una legge regionale che preveda l'istituzione del Garante regionale per l'infanzia e, alle regioni Sardegna, Liguria e Toscana, di provvedere alla nomina di tale figura.